

A comune testimonianza, la posta d'Italia era la più difficile da difendere; vòlte a parte marina, le mura erano costituite da una sola cortina e difese da un breve fossato. Tutta la architettura militare dell'ultimo periodo cavalleresco è poggiata sopra modelli italiani e diretta ed ispirata da architetti militari italiani, Tadino, Gioeno, Martinengo, della Scuola. E perchè poi, nell'insieme di chiesa e di guerra che il medioevo cavalleresco combinava a Rodi, e forse più, perchè a tanta bellezza di natura e di storia non manchi nemmeno localmente il ricordo dell'estetismo puro del nostro Rinascimento, nella moschea di Solimano il portale d'ingresso è adorno di due bellissime candelabre di marmo bianco, di gusto sansovinesco.

L'Albergo della Lingua d'Italia non è fra i più splendidi; ma bisogna ricordare che gli italiani avevano in più a Rodi un loro particolare ospedale dedicato a Santa Caterina d'Alessandria protettrice della loro lingua; la chiesa dei francescani intitolata a San Marco, ed altre. Il palazzo oggi detto dell'Ammiragliato, e che altri vuole fosse arcivescovado Latino, sia sotto l'uno che sotto l'altro vocabolo veniva ad essere anch'esso *ex officio* sede italiana.

Per concludere, un ricordo. Quando nell'assedio del 1480 i Cavalieri italiani si segnarono per prodigii di valore, il gran maestro d'Aubus-